



Attacco all'Iran, cosa fa l'Europa: le posizioni di Francia, Gran Bretagna, Spagna

Descrizione

(Adnkronos) Mentre Donald Trump non esclude l'invio di truppe di terra in Iran dopo l'attacco al Paese condotto da Usa e Israele, l'Europa lancia ancora l'allarme sulla possibile estensione della crisi nella regione mediorientale restando in attesa di capire sviluppi e conseguenze dei raid. Intanto, per², arrivano i primi no a Trump e le prime divisioni. Se Francia, Germania e Gran Bretagna si sono dette pronte ad azioni difensive contro l'Iran, a smarcarsi del tutto è la Spagna, che ha rifiutato apertamente il sostegno all'operazione Usa.

Sul fronte italiano, il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha spiegato che questa crisi potrebbe non trovare una soluzione rapida. Potrebbe durare giorni. Forse settimane, sottolineando che molto dipenderà dalle decisioni che verranno prese da Teheran e dalle dinamiche interne al regime. Il titolare della Farnesina ha riaffermato in Senato che gli sviluppi di questi giorni suscitano in tutti noi profonda preoccupazione, ci² nonostante, lavoriamo con pazienza e determinazione. E il governo lo fa a tutela dei nostri connazionali e della libertà di navigazione, delle nostre imprese, che rischiano di pagare un alto prezzo alla ingiustificata e sconsiderata reazione iraniana. Accanto al popolo iraniano, che merita un futuro migliore di pace, crescita e benessere.

La crisi, ha aggiunto, rischia di allargarsi a tutta la regione, attraverso l'azione di gruppi che rispondono direttamente a Teheran in Iraq, in Yemen e in Libano, da dove Hezbollah ha lanciato questa notte numerosi missili verso il territorio israeliano, incontrando la ferma risposta di Tel Aviv. Crediamo ha poi aggiunto nella diplomazia. Anche quando sembra difficile. Anche quando sembra lontana.

Il governo italiano, ha poi assicurato, sta facendo tutto ciò che è possibile per il rimpatrio dei cittadini che attualmente si trovano nelle aree del Medio Oriente interessate dalle ostilità, ricordando che sono circa 70.000 gli italiani nell'area e che risulta impossibile organizzare l'evacuazione di tutti: la Farnesina sta dunque operando attraverso tutte le leve a propria disposizione per aiutare i concittadini intenzionati a ripartire.

Dopo essersi detto pronto ad â??azioni difensiveâ?•, il presidente francese Emmanuel Macron ha intanto lanciato lâ??avvertimento: una guerra sempre piÃ¹ ampia tra Stati Uniti, Israele e Iran rischia di estendersi ai confini europei. Il conflitto, iniziato sabato scorso, â??porta e continuerÃ a portare instabilitÃ e una possibile conflagrazione ai nostri confini, con le capacitÃ nucleari e balistiche dellâ??Iran ancora intatteâ?•, ha affermato.

Durante un discorso dalla base navale di Ile Longue, nella rada di Brest (FinistÃ`re), Macron ha poi annunciato che la Francia sta â??progressivamenteâ?• entrando in una nuova fase della sua deterrenza nucleare, che ha descritto come â??deterrenza avanzataâ?•.

â??Dobbiamo rafforzare â?? ha detto â?? la nostra deterrenza nucleare di fronte alla combinazione di minacceâ?• che si profila, e â??dobbiamo riflettere sulla nostra strategia di deterrenza in profonditÃ nel continente europeo, nel pieno rispetto della nostra sovranitÃ , attraverso la progressiva attuazione di quella che definirei deterrenza avanzataâ?•.

â??Stiamo vivendo un periodo di sconvolgimenti geopolitici gravido di rischi, e i nostri concittadini ne sono pienamente consapevoli. Questo periodo giustifica un rafforzamento del nostro modelloâ?•, ha spiegato Macron. Il leader francese ha aggiunto che otto Paesi europei hanno accettato di partecipare al un piano di deterrenza nucleare proposto dalla Francia, tra cui Germania, Gran Bretagna e Polonia. I Paesi, tra i quali figurano anche Olanda, Belgio, Grecia, Svezia e Danimarca, potranno ospitare â??forze aeree strategicheâ?• francesi, che potranno cosÃ- â??diffondersi in tutto il continente europeoâ?• per â??complicare i calcoli dei nostri avversariâ?•, ha affermato il presidente nella base atlantica dellâ??Ile Longue, nella rada di Brest.

Il piano potrebbe anche prevedere â??la partecipazione convenzionale di forze alleate alle nostre attivitÃ nucleariâ?•, come Ã¨ successo nelle recenti esercitazioni militari cui hanno partecipato forze britanniche, ha aggiunto Macron.

Macron ha poi spiegato che Parigi, Londra e Berlino â??lavoreranno insieme su progetti missilistici a lunghissimo raggioâ?•. â??Per quanto riguarda le capacitÃ di attacco in profonditÃ , Germania, Regno Unito e Franciaâ?•, lavoreranno insieme su progetti missilistici a lunghissimo raggioâ?•, ha poi affermato il presidente francese.

Dal canto suo, il premier britannico Keir Starmer ha confermato alla Camera dei Comuni che la Gran Bretagna non prenderÃ parte alla fase iniziale degli attacchi di Stati Uniti e Israele contro lâ??Iran.

â??Riteniamo che il modo migliore per andare avanti nella regione e per il mondo sia una soluzione negoziale in cui lâ??Iran accetti di rinunciare a qualsiasi aspirazione a sviluppare armi nucleari e di cessare le sue attivitÃ destabilizzanti nella regioneâ?•, ha dichiarato il premier, precisando che la sua Ã¨ â??la posizione che hanno da tempo i successivi governi britanniciâ?•. â??Il presidente americano Donald Trump ha espresso il suo disaccordo con la nostra decisione di non essere coinvolti con gli attacchi iniziali. Ma spetta a me decidere cosa Ã¨ negli interessi nazionali britannici. Ed Ã¨ quello che ho fatto e a cui mi attengoâ?•.

â??Ogni Paese prende le proprie decisioni di politica estera. La Spagna ha una posizione molto chiara: la voce dellâ??Europa deve essere in questo momento una voce di equilibrio e moderazione, lavorare per la de-esclation e perchÃ© si torni al tavolo negozialeâ?•. CosÃ- il ministro degli Esteri spagnolo, Jose Manuel Albares, ha annunciato che la Spagna rifiuta il sostegno allâ??operazione di Usa e Israele

contro l'Iran, smarcandosi dalle posizioni assunte da Francia, Germania e Regno Unito. Una logica di violenza come quella che stiamo vivendo porta ad una spirale di violenza e azioni militari unilaterali fuori dalla Carta delle Nazioni Unite, fuori da qualsiasi azione, nessuno ha un obiettivo chiaro. L'Europa deve difendere il diritto internazionale, la de-escalation e i negoziati.

La posizione della Spagna a sostenere gli attacchi all'Iran ha spinto il Pentagono a ritirare una decina di aerei cisterna KC-135 dispiegati nella base di Moron de la Frontera, e, in misura minore, a Rota, usati per il rifornimento in aria dei caccia, ha confermato la ministra della Difesa, Margarita Robles, sottolineando che gli accordi di cooperazione, che stabiliscono le regole per la permanenza delle truppe americane in Spagna, prescrivono che queste "devono operare nell'ambito della legalità internazionale" mentre ora sono impegnate in azioni unilaterali, senza il sostegno di organizzazioni multinazionali, come Onu, Nato e Ue.

Le basi non daranno appoggio, a meno che non sia necessario dal punto di vista umanitario, ha aggiunto, sottolineando che fino a quando "non ci sarà una soluzione, il trattato non sarà applicato".

La Commissione Europea mantiene intanto una "vigilanza aumentata" e una "stretta collaborazione" con l'Europol e gli Stati membri su "potenziali rischi per la sicurezza interna" derivanti dall'attacco israelo-statunitense nei confronti dell'Iran, riferisce l'esecutivo Ue, dopo il collegio dei commissari in materia di sicurezza riunitosi a Bruxelles.

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 3, 2026

Autore

redazione